

CAMMINIAMO INSIEME



FOGLIETTO PARROCCHIALE

Parrocchia della Natività della B.V. Maria

Piazza Natività, 27 - 30015 - Valli di Chioggia
Parroco don Simone Bottin tel. 041 499584 - 340 3162337
Mail: donsimo@inwind.it - Sito: www.vallidichioggia.net

N° 224

XIII domenica del tempo ordinario- Ciclo C - Salterio I

Annuncia il regno di Dio

Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio. Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio». *Lc 9,51-62*

PER RIFLETTERE - Le condizioni per diventare discepoli di Gesù sono motivate dal livello della sfida: egli vuole discepoli disposti a mettersi in gioco totalmente, non soltanto nel momento mistico della vita. La pagina di oggi è introdotta dal fatto che Gesù risolutamente s'incammina verso Gerusalemme, luogo dove l'annuncio del Vangelo verrà messo alla prova. Gesù indurisce il volto, assume pienamente la sfida: si incammina senza indugio verso la città che uccide i profeti, che massakra ogni opinione, che annienta ogni novità creduta pericolosa. Gesù è disposto a morire per raccontare il vero volto di Dio. Dai suoi discepoli pretende la stessa convinzione.

ORARI E INTENZIONI SANTE MESSE

Sabato 29 giugno Santi Pietro e Paolo, apostoli

Ore 19.00 S. Messa

+Def. Arcolin Zaccaria, Regina e Carlo

Domenica 30 giugno XIII del T.O.

Giornata Mondiale per la Carità del Papa

Ore 7.30 Per la comunità, +def. Bertulla e Lina

Ore 9.30 Coretto

+Def. Angelini Magda (7°); +Destro Flora (ord. marito); Rebecca Rino

Ore 11.00 Coro adulti

+Def. Fedrigo Raffaella

Ore 17.00 *Battesimo di Tiozzo Fasiolo Riccardo*

Lunedì 1 luglio

Ore 7.30 S. Messa e lodi

+Def. Francesco e Antonio

Martedì 2 luglio

Ore 7.30 S. Messa e lodi

+Def. Pozzato Maria; +Volpin Guerrino

Mercoledì 3 luglio San Tommaso, apostolo

Ore 7.30 S. Messa e lodi

Giovedì 4 luglio

Ore 7.30 S. Messa e lodi

Venerdì 5 luglio

Ore 7.30 S. Messa e lodi

Sabato 6 luglio Santa Maria Goretti

Ore 19.00 S. Messa

+Def. Antonia (15° ann. ord. marito e figlie)

Domenica 7 luglio XIV del T.O.

Ore 7.30 Per la comunità

Ore 9.30 Coretto

+Def. Diedolo Corrado (compl.); Maritan Elisabetta;

+def. fam. Fontana Bruno; +Boscolo Antonia Irma

Ore 11.00 Coro adulti

INCONTRI DELLA SETTIMANA

Sabato 29

Dalle 15.30 alle 17.30 Confessioni

Domenica 30

Ore 20.00 Patronato aperto

Lunedì 1

Ore 9.00 Grest

Martedì 2

Ore 9.00 Grest

Mercoledì 3

Ore 9.00 Grest

Dalle 15.00 alle 18.00 Grest

Giovedì 4

Ore 9.00 Grest

Ore 21.00 Patronato aperto

Venerdì 5

Grest - Gita ad Aqualandia

Gruppo pulizie D

Ore 21.00 Patronato aperto

Sabato 6

Ore 14.15 Coro piccoli

Dalle 15.30 alle 17.30 Confessioni

Domenica 7

Dalle ore 20.00 alle 23.00 Patronato aperto

FRASE DELLA SETTIMANA

Quando la vita è dolce, ringrazia e festeggia. E quando la vita è amara, ringrazia e cresci.

«I cristiani a rischio perché testimoni del dialogo»

intervista ad *Andrea Riccardi*

Dalla Siria alla Nigeria, i cristiani «rappresentano presenze pacifiche che vengono eliminate perché testimoni di un'altra strada del vivere insieme». A lanciare l'allarme è **Andrea Riccardi**, già ministro per la Cooperazione internazionale e l'Integrazione, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, ordinario di Storia contemporanea alla Terza Università di Roma. Dalla Siria giungono notizie di orrore e di morte. Sempre più atroci. Come la decapitazione di tre persone, probabilmente tre religiosi. «Questo atroce episodio rivela la brutalità di questa guerra. Non ci dimentichiamo che due vescovi metropolitani di Aleppo - il siro-ortodosso Mar Gregorios Yohanna Ibrahim e il greco-ortodosso Boulos al-Yazigi - sono prigionieri da più di due mesi. La Siria era un Paese dove cristiani e musulmani vivevano insieme. Io ho dei ricordi bellissimi di Aleppo e Damasco, dove cristiani e musulmani di diverse tradizioni vivevano fianco a fianco. Si capisce allora come i cristiani abbiano visto nella feroce dittatura di Assad una garanzia, come i cristiani iracheni l'avevano vista in Saddam». **La guerra siriana ha ormai sconfinato nel vicino Libano, un altro Paese dal fragile puzzle multireligioso.** «Ho avuto modo di visitare non molto tempo fa il Libano e ho visto la terribile condizione in cui vivono i rifugiati siriani: donne e uomini, a decine di migliaia, che sembrano essere "invisibili" per le autorità libanesi, le quali temono che si installino nel loro territorio. Mi ha colpito anche la condizione disperata dei rifugiati palestinesi dalla Siria, oltre 40mila, nei campi di Sabra e Chatila, dove pagano 600 dollari per una stanzetta malsana. Un esodo, quello dalla Siria, che non si ferma, a un ritmo di quasi centomila persone al mese. Se il Libano era già fragile, oggi è ancora più "fragilizzato". Ad aggravare ulteriormente la situazione, c'è il fatto che gli Hezbollah hanno preso a giocare una partita armata in Siria, a fronte di un governo libanese che cerca di tenersi lontano dal conflitto». **In Siria una soluzione politica ad una guerra che ha provocato oltre 100mila morti appare lontana. La Comunità internazionale s'interroga sul sostegno militare ai ribelli, mentre non riesce a trovare un accordo su «Ginevra 2».** «Noi Occidentali abbiamo commesso un grave errore: quello di non appoggiare immediatamente l'opposizione pacifica siriana prima che subisse una progressiva militarizzazione. Non si era capito a fondo la crudeltà determinata del regime, come non si era capito quanta ribellione covasse nel Paese. Ora la situazione si è radicalizzata, si è internazionalizzata, facendo della Siria un campo di battaglia infraislamico. Ormai una larga parte della popolazione, e in essa i cristiani, sono ostaggio di questa storia terribile». **Una storia, quella di cui è vittima la comunità cristiana, che dalla Siria si estende alla Nigeria. C'è un allarme cristiani in questa vasta, e tormentata, area del mondo?** «C'è allarme perché i cristiani rappresentano presenze pacifiche che vengono eliminate perché testimoni di un'altra strada dove vivere insieme. Il caso della Nigeria è altamente drammatico, laddove si va a messa la domenica e si muore». **In questo scenario così altamente drammatico ha ancora spazio e diritto di cittadinanza la parola «dialogo»?** «Il dialogo è l'unica strada. Certo è che quando tutto si è frantumato, quella del dialogo resta un'arte difficilissima quanto necessaria. In questo quadro, c'è un'altra riflessione da fare che riguarda in particolare l'Occidente, una riflessione dolorosa ma necessaria.». **Qual è questa riflessione?** «Dobbiamo riflettere sugli interventi militari, a partire da quello in Iraq che, obiettivamente, ha frantumato la situazione, e lo dico senza nessuna nostalgia per Saddam Hussein. Questa riflessione deve riguardare, per venire a tempi più recenti, anche la Libia, dove ancora ordine e pace non sono stati stabiliti. Si tratta di scelte difficilissime se non impossibili».

Voglio credere (1969)

Jorge Mario Bergoglio (testo scritto prima di essere ordinato sacerdote)

Voglio credere in Dio Padre, che mi ama come un figlio, e in Gesù, il Signore, che ha infuso il suo spirito nella mia vita per farmi sorridere e portarmi così al regno di vita eterna. Credo nella mia storia, che è stata trapassata dallo sguardo di amore di Dio e, nel giorno di primavera, 21 settembre, mi ha portato all'incontro per invitarmi a seguirlo. Credo nel mio dolore, infecondo per l'egoismo, nel quale mi rifugio. Credo nella meschinità della mia anima, che cerca di inghiottire senza dare... senza dare. Credo che gli altri siano buoni, e che devo amarli senza timore, e senza tradirli mai per cercare una sicurezza per me. Credo nella vita religiosa. Credo di voler amare molto. Credo nella morte quotidiana, bruciante, che fuggo, ma che mi sorride invitandomi ad accettarla. Credo nella pazienza di Dio, accogliente, buona come una notte d'estate. Credo che papà sia in cielo insieme al Signore. Credo in Maria, mia madre, che mi ama e mai mi lascerà solo. E aspetto la sorpresa di ogni giorno nel quale si manifesterà l'amore, la forza, il tradimento e il peccato, che mi accompagneranno fino all'incontro definitivo con quel volto meraviglioso che non so come sia, che fuggo continuamente, ma che voglio conoscere e amare. Amen.



Grest 2013

Dal 26 giugno al 12 luglio 2013

Dalle 9.00 alle 12.00

Venerdì 5 luglio Gita ad Aqualandia
Mercoledì 10 luglio Gita al Parco Natura Viva

Attività estive 2013

Camposcuola a Lumini

21 - 27 luglio (medie)

Io, Te e Rio JMJ a Sottomarina

27 - 28 luglio

per giovanissimi

Camposcuola a Roma

5 - 9 agosto per giovanissimi

Gruppo Pulizie D

Diedolo Armando,
Picello Carlisa, Pinato Amalia